

P. M. : Docente in III Fascia di Istituto di Tecnologia nella Scuola Secondaria di Primo Grado e corsista al Secondo anno del IX Ciclo SSIS per la Classe di concorso A033 – Indirizzo Tecnologico.

In relazione alla situazione che si è venuta a creare a seguito delle ultime dichiarazioni rilasciate sull'abolizione dell'insegnamento dell'Educazione Tecnica nella Scuola Media e quindi della Classe di concorso A033, per cui io sto tentando di abilitarmi.

Premessa:

Io sono una persona, non godo di quella proprietà magica che caratterizza le merci così come fideisticamente professato dalle teorie liberiste dell'economia di mercato, io non sono "fungibile" con un'altra merce o un altro servizio, che costa tanto quanto quello a cui verrò sottratto d'ufficio ed in maniera pianificata, atteggiamento che sta per altro completamente all'opposto di quello da premiare nell'ambito di un regime di libera concorrenza. Comunque sia, io non mi sto abilitando per andare a fare la guida turistica.

Io non ho un costo, io ho un valore a cui corrisponde un compenso in denaro che mi serve, come a chiunque, per vivere.

Per cui con il provvedimento annunciato dal ministro non si taglia un costo, si elide un valore che si chiama conoscenza, cultura, competenza, coscienza del mondo che ci circonda.

Coscienza, quella stessa Coscienza di cui molti dovrebbero farsi un bell'esame.

L'istruzione non dovrebbe essere un costo da tagliare per un paese civile, ma un valore da valorizzare, ovvero un capitale. Dove sono questi capitalisti? Sono stati comprati anche loro dai capitalisti della finanza?

Fatta questa premessa, mi spiegate cosa sta succedendo? Mi stanno dicendo che andrò a fare l'animatore turistico nei villaggi? Devo abilitarmi per questo? Qual è la classe di concorso corrispondente? Perché così almeno vedo di cambiare indirizzo e non butto via due anni della mia vita, su cui avevo persino deciso di investire, con l'obiettivo assurdo di iniziare a farmi anche una famiglia! Questi progetti, che normalmente una persona a trent'anni fa, dove vanno a finire? In Germania, nei termovalorizzatori come la monnezza di Napoli?

Scusate il sarcasmo, ma sono veramente indignato, mi sto facendo il culo per essere preso per il culo! Ma quello a cui non riesco veramente a credere è proprio quello che questa mattina riportavano le righe dell'articolo su Italia Oggi, che titolava: Educazione Tecnica addio.

Quello che invece a me viene naturale rispondere è: Italia addio.

Poiché l'unica cosa che resta da fare a noi "resistenti" è veramente provare a espatriare e mandare a quel paese questo nostro Bel Paese.

Già la SSIS è di per sé uno di quegli inevitabili ricatti istituzionali di natura speculativa a cui lo Stato sottopone i suoi cittadini, se poi questo ricatto neanche ripaga, allora mi chiedo:

Perché dovrei continuare a versare, sottoforma di regolari tasse para-universitarie, un riscatto volto a riavere indietro la dignità, umana e professionale, che mi è stata letteralmente sottratta?

Dico questo perchè io, come molti degli attuali corsisti SSIS per fortuna, pur senza abilitazione all'insegnamento (e non mi si venga a dire, per cortesia, che la SSIS insegna ad insegnare, non perdiamoci in inutili tautologie che, all'opposto del teatro dell'assurdo, sanno dire apparentemente tutto, per finire col dire nulla), ho già insegnato negli anni scorsi e mi auguro di poterlo fare anche quest'anno. Quindi, se lo Stato di cui sono cittadino mi consente, tramite il riconoscimento del mio titolo di studio (Laurea quinquennale in Architettura), una sostanziale abilitazione a trasmettere delle conoscenze acquisite e sperimentate, allora perchè, se voglio fare l'insegnante, prima mi sottopone a una selezione e poi, siccome sono stato anche meritevole di aver superato quella stessa selezione, mi chiede/obbliga a "comprare" un'abilitazione che ho già ? Forse la selezione serve a filtrare al rialzo la qualità di un personale docente finalmente non più precario a vita? Ma se nella migliore delle ipotesi le graduatorie permanenti continueranno a rimanere chiuse, l'ipotetico vantaggio che andrei ad acquisire non sussisterebbe comunque. Lo stesso discorso si potrebbe fare per gli ordini professionali, ma non finirei più di argomentare, non è vostra competenza e soprattutto correrei probabilmente il rischio di scadere in una terminologia, sicuramente opportuna e adatta a descrivere la situazione di totale sfacelo in atto, ma forse non propriamente adeguata alla vostra professionalità pertanto, riconoscendo a questo mio Bel Paese la capacità di essere un entusiasmante laboratorio di tragici paradossi e in attesa di indicazioni più specifiche inerenti le mie domande iniziali, porgo cordiali saluti, non prima però di mettere in evidenza che:

Una volta un magistrato affermò in una trasmissione televisiva: "Oggi possiamo permetterci di sconfiggere la mafia poichè a fronte di una mafia sempre meno istituzionalizzata, abbiamo istituzioni sempre più mafiose".

Oggi mi rendo conto che, nel metodo e nel modo di funzionare, aveva perfettamente descritto nè più, nè meno che l'Italia in cui viviamo adesso, la cui legge fondamentale non è più la Costituzione, ma il ricatto o dicasi anche "prezzo" o dicasi anche "pizzo". Il mercato conosce il prezzo, non il valore delle cose e delle persone.

Ci sono cose che non hanno un prezzo, come recita un famoso spot, e quindi non hanno un costo nè da aumentare, nè da tagliare, ma un valore non assoggettabile alle leggi di mercato.

L'aveva capito notte tempo, quel genio di Oscar Wilde, oggi io lo vivo sulla mia pelle e a farne le spese, tanto per rimanere terminologicamente in tema, sono le generazioni più giovani e ancor di più lo saranno quelle che verranno, in qualità di vittime del tutto inconsapevoli e impotenti di un articolato progetto di destrutturazione istituzionale studiato ad arte e pensato nel lungo periodo, ma questo è ancora un altro discorso, di cui però noi, nostro malgrado, facciamo comunque parte.

P. M.